SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)

"LABORATORIO DI RESTAURO"

SSD ICAR 19 RESTAURO

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO:
CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA (LM-4 CICLO UNICO)

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: BIANCA GIOIA MARINO
TELEFONO: 081 2538021
EMAIL: BIANCA.MARINO@UNINA.IT

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO (EVENTUALE):	
MODULO (EVENTUALE):	
CANALE (EVENTUALE):	C
ANNO DI CORSO (I, II, III):	V
SEMESTRE (I, II):	I
CFU:	8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI (se previsti dall'Ordinamento del CdS)

Teorie e Storia del Restauro; Fondamenti di Scienza delle Costruzioni.

EVENTUALI PREREQUISITI

Competenze acquisite nei corsi di Fondamenti di Scienza delle Costruzioni, Teorie e Storia del Restauro e Storia dell'Architettura

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire uno strutturato bagaglio tecnico e teorico-critico per l'interpretazione dei contesti storico-architettonico e/o urbani stratificati, nonché a dotare gli allievi di strumenti metodologici per affrontare la complessità del progetto di restauro, rispettando i condivisi criteri relativi agli interventi sulla testimonianza materiale dell'architettura. L'analisi e lo studio articolato sui diversi aspetti della preesistenza sono finalizzati a dare agli allievi indirizzi specifici per le scelte di progetto consapevoli della complessità del patrimonio architettonico, anche nella sua dimensione urbana. L'obiettivo del corso è anche quello di munire un quadro conoscitivo per la gestione degli aspetti normativi all'interno del progetto di restauro.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Il progetto di restauro richiede uno sguardo ed un controllo del testo architettonico a più livelli, capace, quindi, di gestire la conservazione delle testimonianze materiali ed il loro uso compatibilmente con la molteplicità dei valori di cui il patrimonio culturale è portatore. Il corso fornisce gli strumenti metodologici e i contenuti per la conoscenza e la comprensione delle molteplici peculiarità del costruito storico, nonché dei suoi diversi aspetti per una valorizzazione compatibile con le istanze materiali ed intangibili dell'architettura storica.
Il corso provvede all'acquisizione di modalità di analisi e di comprensione della complessità della preesistenza caratterizzata da particolari peculiarità tecniche e storico-costruttive.
Il Laboratorio fornisce gli strumenti per sviluppare le capacità di gestione del processo di riuso dell'architettura storica, rispettando i valori della fabbrica, nonché un'attitudine progettuale attenta alla dialettica tra le nuove inserzioni e la conservazione della materia antica, sia a livello architettonico o archeologico sia alla scala più ampia, quella urbana e paesistica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso l'approfondimento di questioni e tematiche proprie del campo del restauro e, parallelamente, la conduzione del lavoro su esempi e casi concreti da sviluppare durante le attività laboratoriali, l'allievo sperimenta ed applica le conoscenze acquisite e gli indirizzi metodologici. Lo studio teorico - sulle caratteristiche dei materiali, sulle tecniche costruttive, le patologie e dei fenomeni di degrado e di dissesto, sulle tematiche relative alla nuova destinazione, le tecniche e gli interventi di consolidamento delle strutture murarie, sulle relazioni di contesto - e le sperimentazioni sul campo attraverso l'indagine e l'analisi del caso studio nelle sue componenti fisiche e immateriali, consentiranno all'allievo di dotarsi di uno strumento di verifica del proprio percorso formativo basato su conoscenze di base e conoscenze specifiche e la loro relativa applicazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Questioni teoriche e "criteri"; attuali orientamenti di metodo e prassi del restauro architettonico (architettura tradizionale e moderna).
Metodologia e tecniche del progetto di restauro: fasi di analisi (storica, bibliografica, archivistica, strutturale, ecc.); materiali e tecniche costruttive; fenomeni di degrado e diagnosi dei dissesti (quadro fessurativo e deformazioni e indagini non invasive); analisi e interpretazione dei valori multidimensionali dell'edificio; studio della nuova destinazione d'uso e verifica delle compatibilità (storico-estetica, tecnica e impiantistica, normativa, sostenibilità); tecniche di consolidamento e di restauro strutturale (fondazioni, murature, volte e cupole, finiture); La questione delle superfici e il risanamento dei danni da umidità.

MATERIALE DIDATTICO

- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi, Torino 2000 (prima ed. 1977).
- Aldo Aveta, *Materiali e tecniche tradizionali nel napoletano*, Napoli 1987.
- Roberto Di Stefano, *Il consolidamento strutturale nel restauro architettonico*, Napoli, 1990.

- Giovanni Carbonara (a cura di), *Atlante del restauro*, Utet, Torino 2004.
- *Codice dei beni culturali e del paesaggio* - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
- Bianca Gioia Marino, *Note sulla definizione dell'oggetto di tutela nelle carte del restauro*, in Aveta A., Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Indirizzi e norme per il restauro architettonico, Arte Tipografica Editrice, Napoli 2005, pp. 217-223.
- Giovanni Carbonara, *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, UTET, Torino, 2011, pp. 35-57.
- Stefano Francesco Musso (a cura di), *Tecniche di restauro architettonico*, Utet, Torino 2013.
- Bianca Gioia Marino, *Sugli impossibili margini della conservazione*, in M. Dezzi Bardeschi, La conservazione accende il progetto, artstudiopaparo, Napoli 2018.

Il corso fornisce una bibliografia di supporto per l'elaborazione dei grafici, una bibliografia su temi di approfondimento (eventuali campi tematici e facoltativi da approfondire) ed una bibliografia specifica, nonché materiale di rilievo di base, per l'espletamento del tema d'anno proposto.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO

Il corso si articola con l'alternanza e relativa integrazione di lezioni frontali ed esercitazioni in aula. Gli studenti, suddivisi in gruppi, affronteranno un tema di progetto (libero o proposto) e terranno visite e sopralluoghi per il reperimento dei dati conoscitivi al fine di conseguire la graficizzazione tematica. Gli elaborati nel corso delle attività laboratoriali saranno oggetto di confronto e di revisione con programmate presentazioni intercorso per l'esposizione dell'avanzamento del proprio lavoro. Il tema di studio proposto quest'anno è il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. È ammessa la proposta di un tema libero a condizione che vi sia disponibile una base di rilievo, che abbia un interesse storico e problematiche di conservazione e che ne sia assicurata l'accessibilità.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame:

L'esame si articola in prova	
scritta e orale	
solo scritta	
solo orale	
discussione di elaborato progettuale	X
altro	L'esame verterà sulla discussione del lavoro e sulla verifica delle acquisizioni teoriche degli argomenti del programma

In caso di prova scritta i quesiti sono (*)	A risposta multipla	
	A risposta libera	
	Esercizi numerici	

(*) È possibile rispondere a più opzioni

b) Modalità di valutazione:

La valutazione si baserà sul colloquio orale e sulla discussione dell'elaborato grafico.